

## Cesena

MAXI CANTIERE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL KENNEDY

# Viadotto: niente acciaio, niente travi Servono tre mesi di lavori in più

Risolta la carenza dei materiali  
Da lunedì sarà montata  
una trave alla settimana

## CESENA

GIORGIA CANALI

Doveva essere il primo stralcio concluso e invece sarà l'ultimo. Nonostante le buone intenzioni e la pianificazione attenta, il viadotto Kennedy non sarà pronto per l'inizio dell'anno scolastico. Riaprirà alla viabilità solo entro dicembre, con inevitabili conseguenze sul traffico, che con l'inizio dell'anno scolastico è destinato ad aumentare sensibilmente in questa parte di città.

Il ritardo - ha spiegato ieri il sindaco Enzo Lattuca, è dovuto a «un grave imprevisto». È infatti nell'eccezionale contesto scaturito dalla pandemia che vanno cercate le cause di questo ritardo, dovuto al fatto che «il mercato delle materie prime negli ultimi mesi ha avuto un rimbalzo che ha fatto aumentare i costi di due o tre volte, ma soprattutto in alcuni casi ha reso molto difficile reperire le materie prime». A mancare, in questo caso, era l'acciaio con cui realizzare le travi che andranno a sostituire quelle esistenti. Travi che «non era possibile realizzare fino a quando non si concludevano la parte di demolizione e le rilevazioni che ne sono conseguite».

Ora le travi sono pronte e a partire da lunedì prossimo verrà montata una campata a settimana, per un totale di 7 settimane, corrispondente al numero di campate esistenti. Il varo delle travi è previsto nei primi giorni di novembre, poi servirà un altro mese per le rifiniture.

Il materiale c'è e lo si deve - ha sottolineato il sindaco - «al lavoro

del settore lavori pubblici e delle ditte. Il vicesindaco Christian Castorri, insieme alla ditta appaltatrice, si è addirittura recato di persona a visitare i fornitori per far sentire loro la presenza dell'amministrazione e l'urgenza di superare questo ostacolo».

E così è lo stesso Castorri ad annunciare che «oggi siamo nelle condizioni di accelerare e questo è possibile anche perché il settore lavori pubblici e le ditte appaltatrici e fornitrici non hanno perso nemmeno un'ora questa estate. Il cronoprogramma originale è stato invertito e in attesa di poter proseguire i lavori sul ponte sono stati eseguiti i lavori sulla via Assano e su piazzale Macrelli. Chiediamo pazienza - aggiunge il vice sindaco - per i disagi che questa situazione potrà generare nei prossimi mesi. Chiediamo di affrontarli con la consapevolezza che abbiamo una linea di traguardo finalmente ben definita. Dobbiamo essere realisti e ben consapevoli del fatto che due mesi di ritardo su un cantiere come questo sono nulla rispetto a quello che sta succedendo in giro per l'Italia».

Parla di «mercato impazzito» il sindaco Lattuca: «È una situazione che era impossibile prevenire ma che stiamo affrontando. Oggi l'ostacolo lo abbiamo superato, le travi ci sono, ma rimane il problema del ritardo accumulato. Mi rendo conto dei disagi, ma è uno di quegli interventi che non si poteva rimandare, perché parliamo della messa in sicurezza di una delle principali arterie della città».



Lo stato del viadotto Kennedy nella giornata di ieri

## Modiche a percorsi e fermate dei bus per evitare caos con le scuole riaperte

## CESENA

Preso atto del ritardo, l'amministrazione è corsa ai ripari per cercare di ridurre il più possibile i disagi in un punto la cui centralità nella viabilità cittadina si fa ancora più evidente con l'imminente inizio dell'anno scolastico. Già dallo scorso aprile, quando il ponte è stato chiuso per aprire il cantiere, il traffico è stato deviato sulle vie Cavalcavia e Spadolini, all'altezza del sottopasso dello stadio, ed è stato istituito un doppio senso di marcia su via Plauto, viale Abruzzi e via Baracca. In vista dell'inizio delle lezioni, a queste modifiche se ne aggiungeranno altre, relative al trasporto pubblico locale. Per al-

leggerire il transito in via Spadolini e per non creare particolare afflusso di mezzi in zona Montefiore e in prossimità degli edifici scolastici presenti nell'area, le linee 1 e 1A lungo la Cervese si immetteranno in via Sirotti, con capolinea nel piazzale sul retro della stazione ferroviaria. Riguarderanno invece le sole corse scolastiche della mattina le modifiche previste per le linee 12, 21, e 11: per tutte tre la zona retrostante la stazione diventerà il nuovo punto di riferimento per questo periodo. La linea 12 (solo corse scolastiche) Capannaguzzo-Barriera, si fermerà sul retro della stazione per poi proseguire per la Barriera; la 21, che da Martorano procede verso Gambetto-

la, devierà su via Vigne per raggiungere via Trovanelli, dove c'è la fermata, e proseguirà verso la scuola media Plauto, saltando solo nella corsa mattutina la Barriera e terminando la corsa a Calisese e Gambetto; la 11, da San Giorgio Bagnile, devierà su via 25 aprile, arriverà su via Vigne e via Trovanelli, dove c'è la fermata, e proseguirà per la Barriera, seguendo il suo percorso giornaliero.

«Terremo la situazione monitorata e se sarà necessario siamo pronti ad attivare anche un servizio navetta verso il Montefiore e lo stadio, in modo da mettere un "parcheggio scambiatore" a disposizione dei genitori che accompagnano i figli in auto».

## La società "Plt Energia" attiva un impianto eolico sufficiente per 15 mila nuclei

L'azienda cesenate  
continua a espandersi  
con un investimento  
di 20 milioni di euro

## CESENA

Continua ad accrescere la propria capacità di produrre energie rinnovabili "Plt Energia Srl", holding di partecipazioni industriali operante nel settore. Ieri, l'azienda nata a Cesena, ha annunciato l'entrata in esercizio di un impianto eolico di potenza pari a 16 Mw, ubicato in località Tre Titoli,

nel comune di Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania.

«Prosegue l'implementazione del piano industriale 2020-2022 - ha commentato Pierluigi Tortora, presidente di "Plt Energia" - La capacità installata del gruppo ad oggi è pari a 248 Mw di impianti eolici in esercizio, ai quali si aggiungeranno altri 43 Mw, di cui 14 Mw in Spagna, attualmente in fase di costruzione. I gruppi "Plt Energia" e "Sef", per il fotovoltaico, facenti capo alla holding di famiglia, raggiungeranno così, entro il primo semestre 2022, una

capacità installata di oltre 350 Mw».

«Abbiamo realizzato ed avviato all'esercizio l'impianto grazie all'impegno profuso da tutti i nostri collaboratori», ha commentato Stefano Marulli, amministratore delegato di "Plt Energia". L'investimento è stato finanziato su base project finance da Unicredit, che si è avvalsa del fondo garantito dalla Bei.

L'impianto è composto da 8 aerogeneratori V110 Vestas di potenza di 2 Mw circa ciascuno e produrrà energia elettrica, per oltre 38 Gwh/anno, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di 15.000 famiglie, evitando l'emissione in atmosfera di oltre 18.000 tonnellate annue di CO2. L'investimento complessivo è stato di circa 20 milioni di euro e sistema che a regime porterà ricavi annuali ulteriori per circa 2,2 milioni di euro, con un incremento dell'Ebitda di circa 1,8 milioni.